

**IT**

Bruxelles, 9 giugno 2023

|  |
| --- |
| **SESSIONE PLENARIA****26 e 27 aprile 2023****SINTESI DEI PARERI, DELLE RISOLUZIONI E DELLE RELAZIONI INFORMATIVE / DI VALUTAZIONE ADOTTATI** |
| Il presente documento è accessibile nelle lingue ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:<https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/plenary-session-summaries>I pareri menzionati possono essere consultati online tramite il motore di ricerca del CESE:<https://dmsearch.eesc.europa.eu/search/opinion> |

Indice

[**1.** **UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, COESIONE ECONOMICA E SOCIALE** 3](#_Toc136850602)

[**2.** **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E CITTADINANZA** 7](#_Toc136850603)

[**3.** **MERCATO UNICO, PRODUZIONE E CONSUMO** 16](#_Toc136850604)

[**4.** **AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, AMBIENTE** 19](#_Toc136850605)

[**5.** **RELAZIONI ESTERNE** 24](#_Toc136850606)

[**6.** **TRASPORTI, ENERGIA, INFRASTRUTTURE, SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE** 26](#_Toc136850607)

[**7.** **COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI** 28](#_Toc136850608)

# **UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, COESIONE ECONOMICA E SOCIALE**

* [***Statistiche europee sulla popolazione e sulle abitazioni***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/european-statistics-population-and-housing)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore/relatrice** | Parere di categoria C  |
|  |
| **Riferimento** | COM(2023) 31 final  |
| EESC-2023-01729-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* Avendo concluso che il contenuto della *proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulla popolazione e sulle abitazioni, recante modifica del regolamento (CE) n. 862/2007 e abrogazione dei regolamenti (CE) n. 763/2008 e (UE) n. 1260/2013* è soddisfacente e non richiede alcun commento da parte sua, il Comitato ha deciso di esprimere parere favorevole al testo proposto.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto****:* | *Krisztina PERLAKY-TÓTH* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9740* |
| *E-mail* | Krisztina.PerlakyToth@eesc.europa.eu |

* [***L'IVA nell'era digitale***](https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/vat-digital-age/related-links-eco-606)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Philip VON BROCKDORFF (Lavoratori - MT) |
| **Correlatore** | Krister ANDERSSON (Datori di lavoro - SE) |
|  |
| **Riferimento**  | COM(2022) 701-703 finalEESC-2022-06315-00-00-AC |
|  |

**Punti principali**

Il CESE:

* sottolinea che per beneficiare appieno del mercato unico, le imprese necessitano di un'applicazione uniforme delle norme IVA in tutta l'UE. Ciò può essere garantito solo attraverso un'azione a livello dell'UE che prevenga oneri burocratici, discrepanze e scappatoie nelle norme IVA applicabili;
* sottolinea che l'attuale sistema tratta in modo diverso i beni e i servizi negli scambi intracomunitari e si rammarica del fatto che la proposta globale della Commissione non colga l'occasione per allineare il trattamento dell'IVA tra beni e servizi;
* ritiene che il termine proposto per la comunicazione delle forniture intracomunitarie di beni e servizi entro due giorni sia irragionevolmente breve e teme che il termine di due giorni per le fatture elettroniche e la comunicazione costituirebbe un ostacolo agli scambi intracomunitari, tanto più che molte PMI si trovano già ad affrontare problemi con il termine molto più lungo previsto dall'attuale quadro normativo;
* ritiene che le fatture periodiche non debbano essere eliminate in quanto ciò creerebbe problemi in molti settori. L'uso di fatture periodiche dovrebbe essere sempre consentito per le operazioni nazionali;
* incoraggia la Commissione a continuare ad adoperarsi per includere quanto prima le detrazioni dell'IVA nello sportello unico e per ottenere rimborsi IVA tempestivi;
* teme che i considerevoli costi di attuazione delle misure nel pacchetto IVA globale possano portare a prezzi più elevati per i consumatori.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto****:* | *Jüri SOOSAAR* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9628* |
| *E-mail* | *Juri.Soosaar@eesc.europa.eu* |

* [***Raccomandazioni del CESE per una solida riforma del semestre europeo***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/eescs-recommendations-solid-reform-european-semester)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatori** | Javier DOZ ORRIT (Lavoratori - ES)Luca JAHIER (Organizzazioni della società civile - IT)Gonçalo LOBO XAVIER (Datori di lavoro - PT) |
|  |
| **Riferimento** | Parere d'iniziativaEESC-2022-05830-00-01-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che la titolarità da parte degli Stati membri sia possibile solo con il coinvolgimento concreto e strutturale degli attori politici, economici e sociali nel processo del semestre europeo, che il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile debba diventare uno dei pilastri di questo semestre europeo riveduto, come pure dei parlamenti nazionali e degli enti locali e regionali, e che le competenze del Parlamento europeo debbano essere ampliate in modo da consentirgli di codecidere sugli indirizzi di massima di politica economica e sulle proposte di carattere europeo;
* propone una riforma del semestre europeo intesa ad accrescerne la trasparenza e la democrazia e a rafforzare il coinvolgimento della società civile organizzata e l'efficacia del suo funzionamento, e afferma che i sistemi di indicatori esistenti devono essere riesaminati, integrati e armonizzati tra loro, in modo da contribuire al miglioramento delle procedure di valutazione;
* ritiene che le raccomandazioni specifiche per paese dovrebbero coprire un periodo di tre anni e prevedere valutazioni e riesami annuali, al fine di facilitare i processi di titolarità nazionale e la partecipazione della società civile organizzata, e che l'incentivo più adeguato consista nel collegare l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese al bilancio dell'UE, che fornirà parte dei fondi per la loro esecuzione, sulla falsariga del dispositivo per la ripresa e la resilienza;
* propone che le parti sociali e le organizzazioni della società civile siano coinvolte mediante una procedura di consultazione formale strutturata, che dovrebbe essere condotta da un organismo specifico o da un organismo già esistente al quale tali funzioni siano attribuite per legge. Anche i consigli economici e sociali nazionali esistenti dovrebbero svolgere un ruolo importante in questo processo;
* ritiene che i principi e le caratteristiche generali del coinvolgimento strutturato e permanente della società civile organizzata nelle diverse fasi del semestre europeo dovrebbero essere definiti in un regolamento dell'UE, fermo restando il fatto che spetta alla legislazione nazionale definire ulteriormente le procedure e gli organi della consultazione, e in linea con i criteri di apertura, trasparenza e rappresentatività. Il regolamento proposto dovrebbe stabilire criteri e principi di base riguardanti, tra l'altro, i seguenti aspetti: i calendari (legati a quelli del dispositivo per la ripresa e la resilienza e del semestre europeo), il carattere ufficiale delle riunioni e l'accesso del pubblico alla documentazione in tempo utile e nella forma prevista, i verbali, la comunicazione al pubblico delle proposte e delle risposte del governo e la tabella di marcia per l'attuazione degli accordi.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto****:* | *Colombe GRÉGOIRE* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9286* |
| *E-mail* | *Colombe.Gregoire@eesc.europa.eu* |

# **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E CITTADINANZA**

* [***Lavoro precario e salute mentale***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/precarious-work-and-mental-health)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | José Antonio MORENO DÍAZ (Lavoratori - ES) |
|  |
| **Riferimento** | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza spagnolaEESC-2023-00331-00-01-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* crede fermamente nei dati da cui si ricava che la precarietà dell'occupazione fa aumentare le probabilità di un deterioramento della salute mentale dei lavoratori;
* riconosce che la precarietà delle condizioni di lavoro è raramente il frutto di una scelta volontaria, sebbene vi siano lavoratori che optino per condizioni di questo tipo;
* richiama l'attenzione sul fatto che il lavoro precario prevale in misura maggiore tra i lavoratori e le lavoratrici con mansioni esecutive, le donne, i giovani e gli immigrati. Questa prevalenza, che va ad aggiungersi alle disuguaglianze sociali, può moltiplicare le discriminazioni e amplificare il gradiente sociale delle malattie mentali;
* ritiene che il lavoro precario sia incompatibile con il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) nell'UE;
* raccomanda, al fine di ridurre la precarietà del lavoro e la prevalenza dei problemi di salute mentale associati, che venga assicurata la piena attuazione e applicazione sia della legislazione europea che di quella nazionale in cui vengono stabilite condizioni occupazionali di qualità, all'interno di ambienti di lavoro sani;
* esorta a intensificare le attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle normative pertinenti, ma l'autorità pubblica competente deve essere preliminarmente dotata di risorse sufficienti e occorre altresì prevedere sanzioni pecuniarie adeguate in caso di inosservanza;
* propone di fare in modo che, per le imprese e organizzazioni che non garantiscono il rispetto delle normative, sia impossibile presentarsi a gare d'appalto e ricevere aiuti pubblici, in linea con le direttive vigenti in materia di appalti pubblici;
* propone altresì di legiferare in particolare sulla prevenzione dei rischi psicosociali al livello dell'UE, sviluppando e modernizzando la direttiva sulla salute e la sicurezza durante il lavoro (89/391/CEE), introducendo la prevenzione alla fonte dei rischi psicosociali legati al lavoro, nonché modificando la concezione, gestione e organizzazione del lavoro, poiché i dati scientifici dimostrano che una legislazione nazionale specifica in questo campo è più efficace in termini di azione preventiva e riduzione dell'esposizione a questi rischi. I relativi benefici potrebbero pertanto essere estesi a tutti i paesi dell'UE mediante una direttiva;
* raccomanda di contrastare alla fonte i rischi psicosociali individuati legati al lavoro, ricorrendo a interventi organizzativi per ridefinire le condizioni di lavoro, in linea con quanto delineato dall'OMS e dall'OIL nei loro orientamenti e nel loro documento programmatico del settembre 2022;
* esorta ad appoggiare i negoziati in corso sulla proposta di direttiva del 2021 relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali, e a mettere a punto approcci adeguati per gestire l'uso dell'intelligenza artificiale sul luogo di lavoro, in modo da evitare i rischi professionali e la violazione di altri diritti dei lavoratori;
* auspica l'elaborazione di una politica industriale a livello europeo e nazionale volta a creare posti di lavoro di qualità, che assicurino condizioni di lavoro idonee per la salute delle persone, e a rafforzare la competitività.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto****:* | *Valeria ATZORI* |
| *Tel.* | *+32 2 546 8774* |
| *E-mail* | *Valeria.Atzori@eesc.europa.eu* |

1. [***Democrazia sul luogo di lavoro***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/democracy-work)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Reiner HOFFMANN (Lavoratori - DE) |
| **Correlatore** | Krzysztof BALON (Organizzazioni della società civile - PL) |
|  |
| **Riferimento** | parere esplorativo richiesto dalla presidenza spagnola |
| EESC-2022-05648-00-01-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* sostiene la democrazia sul luogo di lavoro, in quanto rende le imprese più resilienti, efficaci dal punto di vista economico e maggiormente in grado di offrire occupazione e un lavoro dignitoso. Forme efficaci di partecipazione democratica si riscontrano anche nell'economia sociale e nelle cooperative. Il CESE ritiene che la democrazia sul luogo di lavoro dovrebbe coprire tutti i lavoratori e tutti i tipi di occupazione, nonché tutti i luoghi di lavoro, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o da altri aspetti organizzativi. È essenziale un quadro giuridico europeo affidabile che guidi i sistemi nazionali;
* chiede di aumentare l'efficacia dei comitati aziendali europei (CAE) migliorando in misura sostanziale i diritti di partecipazione e le risorse, sanzionando le violazioni di tali diritti e agevolando l'accesso alla giustizia. In tale contesto, accoglie con favore la recente risoluzione del Parlamento europeo riguardante la revisione della direttiva sui CAE e invita la Commissione ad adottare misure normative in maniera tempestiva;
* ritiene opportuno l'obiettivo dell'attuale proposta di direttiva dell'UE sul lavoro mediante piattaforme digitali di prevenire il lavoro autonomo fittizio. Tali disposizioni rafforzerebbero i presupposti affinché la "voce dei lavoratori" venga ascoltata nell'economia delle piattaforme quando sono soddisfatti gli opportuni criteri per lo status occupazionale. Raccomanda alla presidenza spagnola del Consiglio dell'UE di porre l'accento su questo aspetto, in particolare al momento dell'adozione della direttiva, nonché di affrontare il potenziale accesso di questi lavoratori alla copertura collettiva in linea con la direttiva sui salari minimi;
* ritiene che il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) ponga delle sfide inedite agli standard democratici nel mondo del lavoro. È favorevole al rafforzamento dei diritti dei lavoratori in materia di protezione dei dati in modo da garantire i diritti collettivi dei lavoratori, e chiede che i sindacati dispongano di un adeguato accesso digitale alle imprese e ai loro dipendenti al fine di facilitare il dialogo sociale sull'applicazione dell'IA nei luoghi di lavoro;
* raccomanda di definire la necessità di un governo societario sostenibile nel quadro giuridico europeo. I lavoratori e i loro rappresentanti, come pure la società civile, dovrebbero partecipare sistematicamente a questo processo. Ritiene che andrebbero compiuti sforzi adeguati per creare un quadro armonizzato per la partecipazione dei lavoratori agli organi di gestione delle imprese, tenendo conto delle differenze tra Stati membri;
* è convinto che, per rendere più democratico il mondo del lavoro, sia necessaria la cooperazione tra tutti gli attori, in particolare per le transizioni verde e digitale. È fondamentale sensibilizzare ed educare i giovani alla democrazia sul luogo di lavoro, e tali attività di istruzione dovrebbero essere sostenute dai Fondi strutturali europei.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto****:* | *June BEDATON* |
| *Tel.* | *+32 2 546 8134* |
| *E-mail* | *June*.Bedaton@eesc.europa.eu |

1. [***Procedura per gli squilibri sociali***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/mechanisms-social-imbalance)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice** | Justyna Kalina OCHĘDZAN (Organizzazioni della società civile - PL) |
|  |
| **Riferimento**  | parere esplorativo richiesto dalla presidenza spagnola |
| EESC-2022-06030-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che **la procedura per gli squilibri sociali (PSS) rappresenti un'opportunità per migliorare il coordinamento degli sforzi compiuti dagli Stati membri per conseguire una convergenza sociale verso l'alto** e promuovere un migliore utilizzo dell'attuale architettura di governance nell'UE. Le molteplici crisi e i loro effetti a lungo termine compromettono la convergenza sociale in seno all'Unione europea, in cui la governance di bilancio, macroeconomica e ambientale è più sviluppata e coordinata rispetto alla governance sociale;
* propone di **definire gli "squilibri sociali" come le situazioni critiche individuate dal quadro di valutazione della situazione sociale** e le chiare deviazioni dal percorso tracciato dal suddetto piano d'azione per il conseguimento degli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR). Occorrerà adoperarsi per migliorare la qualità della metodologia impiegata per misurare i risultati conseguiti in campo sociale fine di tenere pienamente conto dei principi dell'EPSR e delle tendenze pluriennali;
* raccomanda che **la PSS sia integrata nel semestre europeo**, in tutte le sue diverse fasi. La Commissione europea e il Consiglio dovrebbero utilizzare la relazione comune sull'occupazione, le relazioni per paese e gli esami approfonditi ad hoc per individuare e correggere gli squilibri sociali. Le raccomandazioni specifiche per paese dovrebbero menzionare tali squilibri e incoraggiare gli Stati membri ad attuare riforme specifiche. In risposta a tali raccomandazioni, lo Stato membro interessato dovrebbe, previa consultazione delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, proporre le iniziative e le riforme necessarie per migliorare le situazioni critiche segnalate nelle relazioni per paese;
* invita la Commissione e gli Stati membri a valutare la possibilità di **rendere più flessibili le attuali regole di assegnazione dei fondi** (compresi, ad esempio, i fondi SIE e il dispositivo per la ripresa e la resilienza), affinché possano essere rapidamente adattate alle attuali sfide sociali e alle situazioni critiche individuate nell'attuazione della PSS.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Margherita LOGRILLO* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 9099* |
| *E-mail* | *Margherita.Logrillo@eesc.europa.eu* |

1. [***Sviluppo di competenze e capacità nel contesto della duplice transizione verde e digitale***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/competence-and-skill-development-context-green-and-digital-transition)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice****Correlatrice** | Maria del Carmen BARRERA CHAMORRO (Lavoratori - ES)Justyna Kalina OCHĘDZAN (Organizzazioni della società civile - PL) |
|  |
| **Riferimento** | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza svedeseEESC-2023-00118-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* chiede che, alla luce delle sfide della duplice transizione verde e digitale, l'accesso a una piena qualificazione rappresenti un vero diritto per tutti, al pari del diritto all'apprendimento permanente;
* riconosce che occorrerebbe evitare che le transizioni siano realizzate attraverso licenziamenti o misure draconiane per il mercato del lavoro, ed esorta pertanto a introdurre sistemi che favoriscano le transizioni endogene (piuttosto che quelle esogene) nel cui quadro le imprese possano assicurare ai loro lavoratori la formazione nelle competenze necessarie;
* segnala la necessità che, nella programmazione in materia di competenze digitali, si dedichi maggiore attenzione alla formazione degli anziani e di altri gruppi svantaggiati; reputa che realizzare una transizione giusta significhi anche assicurarsi che tutti abbiano accesso alle opportunità di migliorare le proprie competenze digitali di base connesse alle mansioni quotidiane, ma anche di acquisire una chiara comprensione di temi come la sicurezza dei dati, la protezione dei dati personali, la tutela della vita privata nell'ambiente digitale e i pericoli della disinformazione; e chiede che la formazione per l'apprendimento di capacità e competenze digitali sia riconosciuta e certificata dalle autorità competenti;
* chiede che il piano d'azione dell'UE per l'istruzione digitale 2021-2027 comprenda strategie efficaci per migliorare la formazione e adeguare le competenze dei lavoratori – occupati o disoccupati – di tutti i settori, indipendentemente dalle dimensioni delle imprese considerate, con il coinvolgimento delle parti sociali; e propone di includere lo sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi di istruzione e di formazione;
* sottolinea il ruolo della contrattazione collettiva quale strumento per definire e adattare i programmi di formazione, come anche la necessità di collegare la formazione sulle competenze a un congedo di formazione retribuito, in linea con la legislazione e gli accordi vigenti a livello nazionale;
* esorta a compiere ogni sforzo per promuovere e facilitare l'adeguamento dei programmi di apprendimento esistenti al fine di includervi l'insegnamento delle competenze necessarie nel contesto della duplice transizione verde e digitale, nonché a garantire la formazione in queste materie del personale docente;
* reputa essenziale avviare un monitoraggio strategico delle necessità di competenze al fine di anticipare i futuri fabbisogni di formazione per il mercato del lavoro e la società, con l'obiettivo di evitare divari verdi e digitali e di accrescere in misura sostanziale la competitività dell'UE.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Sabrina BORG* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9727* |
| *E-mail* | *Sabrina.Borg@eesc.europa.eu* |

1. [***Informazioni anticipate sui passeggeri (API)***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/advance-passenger-information)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Tymoteusz Adam ZYCH (Organizzazioni della società civile - PL) |
|  |
| **Riferimento** | COM(2022) 729-31 finalEESC-2023-00256-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* concorda sulla **necessità di una raccolta e di un trasferimento efficaci delle informazioni anticipate sui passeggeri (API) e dei dati del codice di prenotazione (PNR) ai fini della gestione delle frontiere e della lotta all'immigrazione illegale**, nonché per motivi di sicurezza, compresa la necessità di prevenire e combattere il terrorismo e i reati gravi;
* riconosce la **necessità di un'attuazione e di un monitoraggio armonizzati del quadro giuridico applicabile** per eliminare le differenze derivanti dalle diverse prassi degli Stati membri, aumentare la certezza del diritto, accelerare il flusso di passeggeri e ridurre le difficoltà amministrative per i vettori aerei;
* sottolinea l'**importanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'applicazione dei regolamenti proposti**, come pure la necessità di rispettare le attuali norme in materia di protezione dei dati;
* raccomanda di **avviare una campagna di informazione e formazione per i vettori aerei** al fine di affrontare le importanti modifiche giuridiche introdotte dalla nuova legislazione;
* raccomanda di **chiarire ulteriormente le disposizioni relative alle sanzioni imposte agli operatori privati nel settore dell'aviazione e propone di prendere in considerazione una "soglia di tolleranza" a livello dell'UE** per gli errori nella raccolta e nel trasferimento dei dati. Andrebbero imposte sanzioni ai vettori non cooperativi, oppure nei casi in cui non vengono raggiunti i livelli minimi accettabili di qualità, definiti a livello dell'UE, per i dati API.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Gemma AMRAN* |
| *Tel.* | *+32 2 2 546 9415* |
| *E-mail* | *Gemma.Amran@eesc.europa.eu* |

* [***Carta europea della disabilità***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/european-disability-card)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Ioannis VARDAKASTANIS (Organizzazioni della società civile - EL) |
|  |
| **Riferimento** | Parere esplorativo richiesto della Commissione europeaEESC-2023-00525-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* **sottolinea che il mancato riconoscimento reciproco della disabilità tra gli Stati membri dell'UE ostacola la disponibilità di misure di sostegno per le persone con disabilità, il che implica una negazione diretta dei loro diritti** di viaggiare e/o trasferirsi in altri paesi dell'UE;
* considera fondamentale integrare il lancio della carta europea della disabilità con misure, a livello sia europeo che nazionale, volte a **migliorare l'accessibilità generale degli ambienti edificati, dei trasporti, dei servizi e delle merci**;
* invita la Commissione europea a **scegliere la forma del regolamento come strumento legislativo**, in quanto ciò garantirebbe che non vi siano differenze di attuazione a livello nazionale;
* chiede che **l'accesso a tutte le forme di servizi, benefici e sconti già concessi a livello nazionale sia incluso nell'ambito di applicazione della carta**;
* raccomanda che la carta europea della disabilità offra la possibilità di **concedere l'accesso alle prestazioni su base temporanea** quando una persona con disabilità si è trasferita in uno Stato membro per motivi di studio o di lavoro;
* ritiene che la **carta debba avere un formato fisico con capacità digitali**, essere pienamente accessibile, avere le stesse dimensioni standard dei documenti di identità, contenere informazioni sull'assistenza personale e/o sull'accompagnatore per il titolare della carta;
* propone che la legislazione sulla carta europea della disabilità preveda **un sito web pienamente accessibile a livello dell'UE, con una versione di facile lettura e traduzione nella lingua dei segni, disponibile in tutte le lingue dell'UE, che fornisca informazioni pratiche per ogni paese**, nonché campagne di sensibilizzazione a livello dell'UE e nazionali e in tutte le lingue dell'UE;
* ritiene che il contrassegno di parcheggio dell'UE e la carta europea di disabilità debbano **rimanere fisicamente separati**;
* sottolinea l'importanza che le istituzioni dell'UE **mantengano una stretta collaborazione con le persone con disabilità e con le loro organizzazioni rappresentative a livello dell'UE, nonché a livello nazionale, regionale e locale**, nell'elaborazione, nell'esecuzione e nella successiva valutazione della carta europea della disabilità;
* chiede che la carta sia pienamente in linea con **il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD)**[[1]](#footnote-1) **al fine di proteggere le informazioni personali dell'utente**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Valeria ATZORI* |
| *Tel.* | *+32 2 546 8774* |
| *E-mail* | *Valeria.Atzori@eesc.europa.eu* |

1. [***Direttiva anti-tratta***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/anti-trafficking-directive)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | José Antonio MORENO DÍAZ (Lavoratori - ES) |
| **Correlatore** | Pietro Vittorio BARBIERI (Organizzazioni della società civile - IT) |
|  |
| **Riferimento**  | COM(2022) 732-736 final |
| EESC-2022-06310-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* accoglie con favore la proposta della Commissione di modifica della direttiva anti-tratta, in quanto concorda sulla **necessità di ulteriori progressi e miglioramenti nella lotta contro la tratta di esseri umani** e nella protezione delle vittime;
* sottolinea che **la prospettiva di genere nel contenuto e nell'attuazione della direttiva deve essere rafforzata**, dato che la stragrande maggioranza delle vittime è costituita da donne e ragazze. Analogamente, occorre prestare attenzione alle situazioni di vulnerabilità che possono favorire il reclutamento e lo sfruttamento da parte delle reti criminali;
* ritiene che **la direttiva debba dedicare maggiore attenzione alle vittime di tratta, e pone in evidenza l'obbligo degli Stati membri di assistere queste persone, proteggerle e garantirne per quanto possibile l'inclusione sociale**. **Oltre a riaffermare la necessità di non punire le vittime di tratta**, la direttiva dovrebbe rafforzare i meccanismi e gli strumenti per assistere e sostenere le vittime, soprattutto nei gruppi vulnerabili;
* esorta la Commissione a includere nella sua proposta di direttiva **la necessità di conformarsi alla direttiva 2004/81/CE**, riguardante il titolo di soggiorno da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti;
* raccomanda l'istituzione di un **organismo indipendente di monitoraggio e di garanzia** per ciascuno Stato membro, che dovrebbe comprendere un relatore nazionale incaricato di verificare l'efficacia delle misure attuate dagli Stati membri nella lotta contro la tratta, svolgere attività di ricerca ed entrare in contatto con parti interessate pubbliche e private che si occupano del fenomeno a vari livelli.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Gemma AMRAN* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9415* |
| *E-mail* | *Gemma.Amran@eesc.europa.eu* |

1. [***Rafforzare il dialogo sociale***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/strengthening-social-dialogue)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Pekka RISTELÄ (Lavoratori - FI) |
| **Correlatrice** | Mariya MINCHEVA (Datori di lavoro - BG) |
|  |
| **Riferimento** | COM(2023) 38-40 final |
| EESC-2023-00572-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* accoglie con favore la comunicazione della Commissione *Rafforzare il dialogo sociale nell'Unione europea* e la raccomandazione proposta dalla Commissione sul rafforzamento del dialogo sociale nell'Unione europea;
* sottolinea che il dialogo sociale, a livello sia nazionale che europeo, svolge un ruolo essenziale nella definizione di politiche economiche, sociali e del lavoro tese a promuovere la convergenza verso l'alto del tenore di vita e delle condizioni di lavoro tra gli Stati membri;
* rileva che i risultati positivi del dialogo sociale non dovrebbero tuttavia essere dati per scontati, in quanto esso non va semplicemente considerato uno strumento che può essere attuato. La Commissione dovrebbe esaminare i modelli nazionali, regionali e settoriali riusciti e valutare i motivi per cui hanno avuto successo;
* concorda con la comunicazione sul fatto che occorre fare di più a livello sia nazionale che dell'UE per sostenere la copertura della contrattazione collettiva. A tale proposito, la raccomandazione, pur includendo un elenco di questi fattori, importanti per migliorare la copertura, manca di un elemento molto pertinente menzionato invece nella comunicazione, vale a dire l'importanza dei contratti collettivi settoriali;
* si rallegra del fatto che la raccomandazione miri a migliorare il dialogo sociale tripartito a livello sia europeo che nazionale, pur rilevando che in alcuni Stati membri la dimensione tripartita del dialogo sociale è più formalistica che effettiva. L'istituzione di un quadro efficace comune da attuare a livello nazionale per il coinvolgimento delle parti sociali potrebbe contribuire a garantire consultazioni efficaci e di qualità con le parti sociali nazionali;
* sottolinea che, come indicato nella raccomandazione, il ruolo specifico delle organizzazioni delle parti sociali dovrebbe essere pienamente riconosciuto e rispettato nelle strutture e nei processi del dialogo sociale, riconoscendo nel contempo che il dialogo civile, che coinvolge un gruppo più ampio di parti interessate su una gamma più ampia di temi, costituisce un processo separato.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Triin AASMAA GOMES* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9524* |
| *E-mail* | *Triin.AasmaaGomes@eesc.europa.eu* |

# **MERCATO UNICO, PRODUZIONE E CONSUMO**

* [***Rafforzare la competitività digitale***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/further-enhancing-eus-digital-competitiveness)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Gonçalo LOBO XAVIER (Datori di lavoro - PT) |
| **Correlatore** | Philip VON BROCKDORFF (Lavoratori - MT) |
|  |
| **Riferimento** | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza svedese |
| EESC-2023-00254-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* è dell'avviso che l'UE debba creare un contesto imprenditoriale favorevole, basato su una **strategia globale** che riunisca e allinei diversi settori politici, e in cui **la competitività, la dimensione sociale e l'impatto delle imprese sul benessere dei cittadini** abbiano una posizione prioritaria;
* ritiene che **i cittadini europei debbano essere coinvolti nella strategia per la competitività digitale** e nutrire fiducia nei confronti di uno degli aspetti più importanti della digitalizzazione e della raccolta di dati: la cibersicurezza. Il CESE ritiene che **l'UE debba promuovere un'economia dei dati europea** migliorando la disponibilità, l'accessibilità e il trasferimento dei dati, accompagnati da un'adeguata protezione degli stessi;
* è dell'avviso che **investire in un'infrastruttura digitale globale, efficace e sicura** sia uno dei fondamenti necessari per qualsiasi sviluppo digitale;
* ritiene che, per conseguire l'eccellenza nelle tecnologie chiave, si rendano necessari **un aumento significativo degli investimenti pubblici e privati nella ricerca e nell'innovazione**, lo sviluppo di infrastrutture di RSI di livello mondiale, l'attrazione di talenti e la creazione di ecosistemi basati sulla cooperazione tra imprese, università e istituti di ricerca;
* è dell'avviso che l'UE e gli Stati membri dovrebbero concentrare i propri sforzi in particolare **sul sostegno e sull'agevolazione della digitalizzazione delle PMI**. A tal fine, queste andranno coinvolte nei poli di innovazione, negli spazi di dati e negli ecosistemi commerciali;
* chiede **una strategia intelligente e combinata in materia di competenze**, in quanto numerosi settori stanno già preparando progetti su vasta scala che riguardano la riqualificazione e il miglioramento delle competenze della loro forza lavoro e sono basati sulla digitalizzazione e la transizione verde;
* ritiene che **degli indicatori chiave di prestazione ambiziosi e impegnativi** siano essenziali per promuovere e misurare la competitività digitale dell'UE. Gli attuali indicatori (basati sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società, DESI) e gli obiettivi fissati nel contesto della Bussola per il digitale dovrebbero essere valutati e integrati.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Dalila BERNARD* |
| *Tel.* | *00 32 2 546 8438* |
| *E-mail* | *Dalila.Bernard@eesc.europa.eu* |

* [***Sovvenzioni pubbliche / servizi sanitari e sociali di interesse economico generale***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/state-subsidy-rules-health-and-social-services-sgei)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Giuseppe GUERINI (Organizzazioni della società civile - IT) |
| **Correlatore** | Paulo BARROS VALE (Datori di lavoro - PT) |
|  |
| **Riferimento** | SWD(2022) 389 final |
| EESC-2022-06322-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* osserva che è necessario rafforzare i servizi sanitari e sociali in tutta l'UE in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione e del numero crescente di persone con disabilità e svantaggiate che necessitano di un'assistenza adeguata. Tale situazione richiede **un aumento dell'assistenza e del sostegno a lungo termine, sostenuto da pertinenti investimenti pubblici, dalle imprese e dalla società civile** al fine di conseguire **l'innovazione sociale** e promuovere una risposta adeguata alle sfide attuali;
* ritiene che gli sforzi volti a garantire servizi sociali e sanitari confacenti dovranno essere sostenuti con **adeguate risorse finanziarie**, mobilitate sotto forma di opportuni **investimenti pubblici**, e con **aiuti di Stato** ad hoc destinati a tali settori. Le attuali norme in materia di aiuti di Stato, adottate nel 2012, dovrebbero pertanto essere adattate per garantire una concorrenza leale e il conseguimento di obiettivi di interesse generale;
* sottolinea che **l'attuale massimale relativo agli aiuti "de minimis" per il settore dei SIEG stabilito dal regolamento n. 360/2012, pari a 500 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari, debba senz'altro essere aumentato**, specie per quanto riguarda i servizi sociali e sanitari, tenuto conto dell'impatto passato e futuro dell'inflazione, nonché del ruolo particolare svolto da tali servizi a favore delle fasce più deboli della popolazione e della coesione sociale;
* per quanto riguarda il concetto di "**margine di utile ragionevole**", il CESE osserva che sarebbe utile che la Commissione individuasse **criteri e indicatori** in grado di correlare il margine di utile da consentire agli operatori economici alla loro capacità di perseguire finalità di interesse generale, creando così impatti sociali positivi.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Silvia STAFFA* |
| *Tel.* | *+32 2 546 8378* |
| *E-mail* | *Silvia.Staffa@eesc.europa.eu* |

* [***30 anni di mercato unico: come migliorare il funzionamento del mercato unico***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/single-market-30-how-further-improve-functioning-single-market)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Felipe MEDINA MARTIN (Datori di lavoro - ES) |
| **Correlatore** | Angelo PAGLIARA (Lavoratori - IT) |
|  |
| **Riferimento** | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza svedese |
| EESC-2023-00148-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che il mercato interno sia stato, e sia tuttora, **uno dei grandi successi politici ed economici del processo di integrazione europea.** I cittadini e le imprese hanno tratto vantaggio dal mercato unico, che dovrebbe essere visto come un processo di miglioramento continuo che si adatta in permanenza alle nuove esigenze man mano che queste si presentano;
* considera che **siano ancora necessari un riesame critico e un nuovo miglioramento**, concernente non solo i risultati che devono ancora essere conseguiti, ma anche le nuove sfide da affrontare, come la pandemia di COVID-19, la crisi energetica o l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia;
* auspica che il **programma per il mercato unico 2021-2027**, volto a migliorare il funzionamento del mercato interno, nonché la competitività e la sostenibilità delle imprese, sia **accompagnato da adeguati strumenti di controllo e protezione** per quanto riguarda la qualità del lavoro, la parità di condizioni per tutte le imprese, i diritti dei cittadini e la protezione dei consumatori;
* accoglie con favore l'iniziativa di ridurre le dipendenze critiche dai paesi terzi e invita la Commissione europea ad adottare tutte le misure necessarie per **aggiornare la politica industriale europea preservando e rafforzando il mercato unico** e i vantaggi per i consumatori, i lavoratori e le imprese;
* ritiene che la libera circolazione delle persone e dei lavoratori sia una delle pietre angolari del mercato unico e chiede pertanto di **accelerare il riconoscimento delle qualifiche e dei diplomi** tra gli Stati membri;
* rileva che la tendenza più preoccupante riguardo la competitività e la sostenibilità delle imprese europee consista nella **comparsa sempre più frequente di iniziative nazionali di regolamentazione che entrano in vigore prima della presentazione delle iniziative europee** e rendono quindi difficile l'armonizzazione delle norme;
* considera che, tra tutte le nuove sfide cui il mercato unico fa fronte, **la priorità spetti alla promozione dell'autonomia strategica aperta dell'UE** in materia di approvvigionamento e di scambi, nel settore energetico, nelle materie prime critiche e, più in generale, nella leadership dell'innovazione, nella digitalizzazione e nella ricerca avanzata.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Dalila BERNARD* |
| *Tel.* | *+32 2 546 8438* |
| *E-mail* | *Dalila.Bernard@eesc.europa.eu* |

# **AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, AMBIENTE**

1. [***Revisione del regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze chimiche***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/revision-classification-labelling-and-packaging-chemicals-regulation)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | John COMER (Organizzazioni della società civile - IE) |
|  |
| **Riferimento** | COM(2022) 748 final |
| EESC-2023-00182-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* mette in rilievo che l'UE ha la possibilità di proporre un aggiornamento del sistema mondiale armonizzato delle Nazioni Unite (UN GHS) in linea con il regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) riveduto, ma non vi è alcuna garanzia che la sua proposta sia accettata da tutte le parti. Una divergenza temporanea potrebbe diventare un problema a lungo termine. Sembra praticamente impossibile, infatti, **attuare le nuove proposte relative alle vendite online provenienti da paesi terzi**, a meno che non siano accettate dall'UN GHS;
* ritiene essenziale che l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) disponga di risorse, competenze e personale sufficienti per attuare il regolamento riveduto. In particolare, l'aggiunta di nuove classi di pericolo richiederà all'**ECHA e agli Stati membri di potenziare le loro risorse per gestire in particolare l'aumento del carico di lavoro**;
* deplora il fatto che non esista alcuna disposizione specifica per **avvertire il consumatore nel caso in cui gli ingredienti chimici di un prodotto di marca siano stati modificati mentre il marchio rimane lo stesso**. Il consumatore dovrebbe essere informato riguardo a tali modifiche qualora il marchio rimanga lo stesso;
* propone che il quadro della Commissione per il monitoraggio dell'attuazione del regolamento CLP riveduto **valuti attentamente l'impatto sulle catene del valore essenziali in cui rientrano le sostanze chimiche**, in modo che non subiscano ripercussioni negative. Il Consiglio europeo dell'industria chimica ritiene che le modifiche proposte al CLP e all'approccio generico per la gestione del rischio potrebbero avere un impatto su ben 12 000 sostanze. Di conseguenza, molti prodotti su cui i consumatori e i professionisti fanno affidamento potrebbero non essere più disponibili sul mercato;
* chiede che si presti particolare attenzione al benessere di coloro che lavorano nell'industria chimica. **La salute e la sicurezza devono sempre essere considerate prioritarie**. È indispensabile offrire ai lavoratori dell'industria chimica una formazione intensiva che consenta loro di avere una conoscenza approfondita delle sostanze chimiche con cui sono in contatto sul lavoro. Tutte le attrezzature devono essere sottoposte a manutenzione adeguata;
* sottolinea che **l'approccio precauzionale è importante** per la protezione della salute e dell'ambiente

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Susannah Hallgren, Caroline Verhelst* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9352, +32 2 546 9497* |
| *E-mail* | *Susannah.Hallgren@eesc.europa.eu**,**Caroline.Verhelst@eesc.europa.eu* |

1. [***Iniziativa dell'UE in materia di alghe***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/eu-algae-initiative)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Zsolt KÜKEDI (Organizzazioni della società civile - HU) |
|  |
| **Riferimento** | COM(2022) 592 final |
| EESC-2022-05904-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulla creazione di un settore delle alghe dell'UE forte e sostenibile;
* osserva che nello sviluppare un settore delle alghe è necessario creare fiducia nei prodotti e riservare maggiore attenzione alla loro sicurezza;
* è consapevole dell'esistenza di un ragionevole equilibrio tra macroalghe e microalghe nella comunicazione, ma raccomanda di esaminare in che modo il settore delle alghe di acqua dolce possa apportare benefici a taluni Stati membri (quelli senza uno sbocco sul mare);
* raccomanda di adottare un approccio più equilibrato e integrato ai settori correlati, operando una chiara distinzione tra le competenze dell'UE e quelle degli Stati membri e, se necessario, proteggendo il mercato interno dai prodotti d'importazione a basso costo.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Arturo INIGUEZ YUSTE* |
| *Tel.* | *+32 2 546 8768* |
| *E-mail* | *Arturo.Iniguez@eesc.europa.eu* |

* [***Il diritto a un ambiente sano nell'Unione europea, in particolare nel contesto della guerra in Ucraina***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/right-healthy-environment-european-union-especially-context-ukrainian-war)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatrice** | Ozlem YILDIRIM (Organizzazioni della società civile - FR) |
|  |
| **Riferimento** | Parere d'iniziativaEESC-2022-05826-00-01-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* sottolinea che è necessario e urgente **migliorare la protezione dell'ambiente per il rispetto dei diritti fondamentali nell'UE e anche oltre**, poiché la situazione in materia è stata aggravata dai danni ambientali causati dalla guerra in Ucraina, paese che ospita il 35 % della biodiversità in Europa. Le conseguenze del conflitto comprendono danni alla salute umana fisica e mentale, il degrado degli ecosistemi, l'inquinamento atmosferico e idrico e la contaminazione dei terreni coltivabili e dei pascoli, tutte conseguenze che minacciano direttamente la produzione agricola e la sicurezza alimentare a livello mondiale;
* chiede all'UE di sostenere le attività volte a **documentare, mappare e misurare tali conseguenze**, perseguendo l'obiettivo della protezione giuridica dell'ambiente e garantendo l'assunzione di responsabilità rispetto all'aggressione russa;
* invita la Commissione europea e il Consiglio ad adottare misure per individuare gli impatti negativi sull'ambiente della guerra illegale mossa dalla Russia contro l'Ucraina e le relative implicazioni in termini di rispetto dei diritti umani. Il **riconoscimento del reato di ecocidio nella legislazione dell'UE** può contribuire a determinare la responsabilità per le azioni commesse dalla Russia in modo da rispecchiare il livello dei danni ambientali ed ecologici causati;
* esorta l'UE a contribuire a proteggere l'ambiente in Ucraina e a riparare i danni ambientali causati dalla guerra. Tutti gli **sforzi di ricostruzione** verde e **sostenibile** dovranno essere realizzati nel rispetto **degli OSS, delle norme internazionali dell'OIL e dei principi di condizionalità sociale**, nonché in linea con **il diritto ambientale dell'UE**, affinché l'Ucraina possa aderire all'UE;
* sottolinea che non è possibile separare la salute umana dalla qualità dell'ambiente – **la salute degli ecosistemi e quella degli animali e delle persone sono interconnesse** – e che l'UE deve tutelare il diritto a un ambiente sano;
* esorta tutti gli Stati membri e le istituzioni dell'UE a intensificare gli sforzi per migliorare l'efficacia degli strumenti giuridici in vigore, dato che spesso quello che fa difetto è l'efficacia concreta delle norme.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Caroline VERHELST* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9497* |
| *E-mail* | *Caroline.Verhelst@eesc.europa.eu* |

1. [***Revisione della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/revision-directive-9462ec-packaging-and-packaging-waste)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore****Correlatore** | István KOMORÓCZKI (Datori di lavoro - HU)Panagiotis GKOFAS (Organizzazioni della società civile - EL) |
|  |
| **Riferimento** | COM(2022) 677 final  |
| EESC-2022-06037-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* **sostiene la proposta della Commissione** e gli sforzi in corso per **ridurre i rifiuti di imballaggio**, in quanto questi continuano ad aumentare in tutto il mondo e sono estremamente dannosi per la salute, la vita, le economie e il pianeta;
* chiede un'adeguata **valutazione d'impatto delle opzioni di riutilizzo e ricarica** e raccomanda che gli **obiettivi obbligatori in materia di contenuto riciclato** siano presi in considerazione e applicati solo a materiali da imballaggio specifici, ove ciò possa comportare un maggiore utilizzo di materiali riciclati;
* invita **tutti i portatori di interessi** a partecipare all'attuazione del nuovo regolamento; il recepimento della normativa aggiornata nei diritti nazionali non dovrebbe imporre alle PMI oneri amministrativi od operativi non necessari;
* suggerisce di **aumentare la percentuale di rifiuti di imballaggio riciclati su larga scala**, portandola dal 75 al 90 % della popolazione dell'UE, e coprire così almeno i due terzi degli Stati membri dell'UE entro il 2030; **sostiene inoltre l'introduzione delle classi di prestazione di riciclabilità degli imballaggi e la graduale eliminazione degli imballaggi di classe E, che presentano le prestazioni peggiori, entro il 2030**;
* suggerisce di calcolare l'obiettivo sulla base del numero di abitanti, dell'attività economica, della produzione industriale e del reddito della popolazione;
* chiede che vengano introdotti e applicati **sistemi di sostegno** (pubblica istruzione, formazione, contrattazione collettiva, sistemi di compensazione e trasferimento ad altri comparti) per i lavoratori dei settori in transizione;
* invita la Commissione europea ad **adottare** un quadro differenziato e su misura per valutare, monitorare e confrontare le **strategie** di imballaggio relative ai singoli prodotti **al fine di ridurre il volume di rifiuti di imballaggio**;
* sottolinea che **i consumatori** dovrebbero essere coinvolti e incentivati a riutilizzare, restituire o riciclare in modo ottimale il materiale da imballaggio, attraverso meccanismi di compensazione positivi e negativi e campagne di sensibilizzazione ed educazione che consentano ai consumatori stessi di concepire e comprendere meglio il loro ruolo;
* invita il Consiglio e il Parlamento europeo a collaborare strettamente con gli enti locali e regionali e gli operatori economici al fine di trovare le modalità migliori per mettere in pratica il **sistema di etichettatura**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Caroline VERHELST* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9497* |
| *E-mail* | *Caroline.Verhelst@eesc.europa.eu* |

1. [***Quadro strategico in materia di plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili***](https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/policy-framework-bio-based-biodegradable-and-compostable-plastics)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore****Correlatore** | András EDELÉNYI (Datori di lavoro - HU)Alessandro MOSTACCIO (Organizzazioni della società civile - IT) |
|  |
| **Riferimento** | COM(2022) 682 final |
| NAT/886 - EESC-2022-06068-00-00-AC |

**Punti principali**

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE):

* accoglie con favore la tempestiva comunicazione sul quadro strategico dell'UE in materia di plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili: un settore, questo, nel quale inizia a profilarsi tutta una serie di **opzioni utili per avvicinarsi agli obiettivi della sostenibilità e della circolarità**;
* sottolinea che l'Europa è **pioniera nel campo dello sviluppo delle bioplastiche e delle plastiche biodegradabili** in termini di finanziamento di progetti di ricerca e occupa di conseguenza la posizione di secondo produttore al mondo. L'UE dovrebbe innalzare l'asticella nella concorrenza globale attuando adeguatamente il quadro politico attraverso specifiche misure amministrative, legislative, normative ed economiche allineate;
* incoraggia la Commissione a trarre conclusioni sulla base di **un'analisi comparativa dei benefici della plastica a base biologica, biodegradabile e compostabile rispetto alla plastica a base fossile**;
* raccomanda di procedere, sulla scorta delle più recenti acquisizioni scientifiche, a un riesame sistematico di tutte le misure che incidono direttamente e indirettamente sull'**ambiente legislativo e normativo circostante**. Ciò potrebbe diminuire la confusione e tutelare gli utenti;
* invita ad applicare il sistema della **gerarchia delle priorità (priorità a cascata)** nella valutazione dei materiali, dei prodotti e dei processi, compresi gli aspetti relativi alla circolarità e alla sostenibilità;
* è convinto che l'**analisi del ciclo di vita (*Life Cycle Analysis* - LCA)** rappresenti uno strumento eccellente per valutare determinati aspetti di sostenibilità dei prodotti e contribuisca quindi a orientare la ricerca, l'innovazione e le attività di investimento, previste o in corso;
* incoraggia gli Stati membri a introdurre **percentuali obbligatorie di contenuto di plastica a base biologica** sia per le plastiche a base biologica che per le plastiche compostabili;
* ritiene che la normativa non dovrebbe escludere una serie di prodotti e applicazioni della plastica che sono **intrinsecamente monouso e non restituibili**. In questi casi va favorito l'uso della plastica a base biologica e/o della plastica compostabile;
* sottolinea che i **consumatori** devono essere **chiaramente informati e responsabilizzati** su come possono svolgere un ruolo attivo importante nella transizione verde. Per la bioplastica, ciò significa la consapevolezza, il riconoscimento e la corretta gestione dei prodotti giunti al termine della loro vita utile, sostenuta da un'etichettatura univoca.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Caroline VERHELST* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9497* |
| *E-mail* | *Caroline.Verhelst@eesc.europa.eu* |

# **RELAZIONI ESTERNE**

1. [***Norme specifiche relative ai medicinali per uso umano destinati all'immissione in commercio nell'Irlanda del Nord***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/specific-rules-relating-medicinal-products-human-use-intended-be-placed-market-northern-ireland)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Jack O'CONNOR (Lavoratori - IE) |
|  |
|  |
| **Riferimento** | COM(2023) 122 - finalEESC-2023-01620-00-00-AC |
|  |

**Punti principali**

Il CESE:

* concorda sul fatto che **le disposizioni della proposta di regolamento siano opportunamente limitate al settore d'intervento pertinente** e che **non sia necessaria alcuna valutazione della coerenza con altre politiche dell'Unione**;
* **sostiene l'adozione e la rapida attuazione del regolamento proposto**, che garantirebbero la continuità dell'approvvigionamento di medicinali per uso umano nell'Irlanda del Nord e migliorerebbero le prospettive di attuazione del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, oltre a contribuire alla salvaguardia dell'accordo di Belfast (o "accordo del Venerdì santo");
* conviene che è **essenziale che la proposta di regolamento contenga una disposizione che consenta alla Commissione di sospendere le norme specifiche in caso di inosservanza da parte del Regno Unito**;
* **incoraggia la consultazione costante dei principali portatori di interessi**, volta a contribuire a garantire un'attuazione tempestiva, nonché il monitoraggio di eventuali rischi futuri per il conseguimento degli obiettivi del regolamento proposto;
* raccomanda che le **istituzioni europee siano aggiornate periodicamente sui progressi compiuti nell'attuazione prima del gennaio 2025**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Sveto TRAJKOVSKI* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9075* |
| *E-mail* | *Sveto.Trajkovski@eesc.europa.eu* |

1. [***Norme specifiche riguardanti l'ingresso in Irlanda del Nord da altre parti del Regno Unito di determinate partite di merci al dettaglio***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/specific-rules-relating-entry-northern-ireland-other-parts-united-kingdom-certain-consignments-goods)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Klaas Johan OSINGA (Organizzazioni della società civile - NL) |
|  |  |
| **Riferimento** | COM(2023) 124 - finalEESC-2023-01622-00-00-AC |
|  |

**Punti principali**

Il CESE:

* concorda sul fatto che **le disposizioni della proposta di regolamento siano opportunamente limitate al settore d'intervento pertinente** e che **non sia necessaria alcuna valutazione della coerenza con altre politiche dell'Unione**;
* **sostiene l'adozione e la rapida attuazione della proposta di regolamento**, che garantisce norme sanitarie e fitosanitarie adeguate per un approvvigionamento trasparente, razionalizzato e sicuro del mercato dell'Irlanda del Nord da altre parti del Regno Unito di determinati prodotti agricoli, nonché i movimenti a carattere non commerciale di cani, gatti e furetti da compagnia;
* riconosce i **notevoli sforzi compiuti per conciliare l'agevolazione delle procedure, i meccanismi di salvaguardia dell'integrità del mercato interno dell'UE e la protezione della sanità pubblica e della salute di animali e piante**;
* **esorta la Commissione a fornire ulteriori chiarimenti e soluzioni per i settori in cui le norme sanitarie e fitosanitarie sembrano divergere maggiormente** nel Regno Unito e nell'UE, al fine di evitare violazioni del mercato unico e discriminazioni nei confronti dei cittadini, dei consumatori e delle imprese dell'Irlanda del Nord;
* conviene che è **essenziale che la proposta di regolamento contenga una disposizione che consenta alla Commissione di sospendere le norme specifiche in caso di inosservanza da parte del Regno Unito**;
* **incoraggia la consultazione costante dei principali portatori di interessi**, volta a contribuire a garantire un'attuazione tempestiva, nonché il monitoraggio di eventuali rischi futuri riguardo al conseguimento degli obiettivi del regolamento proposto, in particolare per quanto riguarda la conformità delle PMI e i relativi oneri;
* raccomanda che le **istituzioni europee siano aggiornate periodicamente sui progressi compiuti nell'attuazione prima dell'ottobre 2023**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Marco RISTORI* |
| *Tel.* | *+ 32 2 546 9969* |
| *E-mail* | *Marco.Ristori@eesc.europa.eu* |

# **TRASPORTI, ENERGIA, INFRASTRUTTURE, SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE**

1. [***Scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni stradali***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/cross-border-exchange-information-traffic-offences)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore/relatrice****Riferimento** | Parere di categoria CCOM(2023) 126 finalEESC-2023-01806-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* Avendo concluso che il contenuto della proposta è pienamente soddisfacente e non richiede alcun commento da parte sua, il Comitato ha deciso di esprimere parere favorevole al testo proposto.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Antonio RIBEIRO PEREIRA* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9363* |
| *E-mail* | *Antonio.RibeiroPereira@eesc.europa.eu* |

1. [***La transizione verso un sistema di trasporto sostenibile a lungo termine***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/transition-long-term-sustainable-transport-system)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Stefan BACK (Datori di lavoro - SE) |
| **Correlatore** | Mateusz SZYMAŃSKI (Lavoratori - PL) |
|  |
| **Riferimento** | Parere esplorativo richiesto dalla presidenza svedeseEESC-2022-06323-00-00-AC |
|  |

**Punti principali**

Il CESE:

* ritiene che i **cittadini e le imprese** **sosterranno attivamente la transizione** verso un sistema di trasporto sostenibile a lungo termine solo **se viene attuata in modo accettabile sul piano finanziario e fattibile dal punto di vista sociale**. In caso contrario vi è un grave rischio di fallimento e di disordini sociali;
* sottolinea che:
* **le imprese devono sentire che** non sono gravate da costi eccessivi e che **manterranno la loro competitività**;
* **i lavoratori devono avere la possibilità di adattarsi** alle nuove condizioni di lavoro **in modo socialmente accettabile**;
* **i cittadini devono beneficiare di un'accessibilità e di una mobilità a costi ragionevoli** e in condizioni complessivamente favorevoli, sia nelle città che nelle zone rurali;
* sottolinea che **occorre prestare particolare attenzione alle infrastrutture di trasporto**, in particolare per la distribuzione di **combustibili alternativi**, all'**accessibilità dei trasporti**, all'uso di **combustibili puliti**, all'integrazione dei modi di trasporto, all'attuazione delle innovazioni e ai **nuovi modi di trasporto**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *António RIBEIRO PEREIRA* |
| *Tel.* | *+32 2 546 9363* |
| *E-mail* | *Antonio.RibeiroPereira@eesc.europa.eu* |

# **COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI**

1. [***Iniziativa sui mondi virtuali, come il metaverso***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/initiative-virtual-worlds-such-metaverse)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Martin BÖHME (Organizzazioni della società civile - DE) |
| **Correlatore** | Hervé JEANNIN (cat. 2 - FR) |
|  |
| **Riferimento** | Parere d'iniziativaEESC-2023-00888-00-00-AC |

**Punti principali**

Il CESE:

* è convinto che il metaverso e lo sviluppo dei mondi virtuali possano avere un **impatto drastico sul nostro modo di vivere insieme** e ritiene che siano ancora **necessari progressi per quanto riguarda l'accettazione dell'uso di queste nuove tecnologie**, aumentando la sicurezza per tutti i tipi di lavoratori;
* reputa necessario effettuare un'**analisi costante della legislazione in vigore per valutare se sia sufficiente per regolamentare i mondi virtuali**;
* ritiene che l'UE debba assicurarsi che la legislazione vigente nel mondo **reale sia rispettata anche nel mondo virtuale** e che, laddove necessario, vengano adottate misure adeguate per rispondere alle esigenze specifiche di regolamentazione del metaverso;
* è convinto che il **metaverso debba fornire soluzioni** ai problemi irrisolti o consentire la fabbricazione di prodotti a costi inferiori e in minor tempo, migliorare la qualità, ridurre i rischi e aumentare l'efficienza;
* ritiene che il metaverso possa avere un **impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici**, consentendo il lavoro a distanza a un livello nuovo, riducendo la necessità di spostamenti fisici e le emissioni di carbonio;
* ravvisa la necessità di affrontare sin d'ora le questioni relative alla **tassazione delle attività** **nel metaverso**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Marie-Laurence DRILLON* |
| *Tel.*  | *02546 8320* |
| *E-mail*  | *Marie-laurence.Drillon@eesc.europa.eu* |

* [***Elaborazione di norme di emissione post Euro 6/VI per automobili, furgoni, autocarri e autobus***](https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/opinions/development-post-euro-6vi-emission-standards-cars-vans-lorries-and-buses)

|  |  |
| --- | --- |
| **Relatore** | Bruno CHOIX (Datori di lavoro - FR) |
| **Correlatore** | Guido NELISSEN (cat. 2 - BE) |
|  |
| **Riferimento** | COM(2022) 586 finalEESC-2022-03561-00-00-AC |
|  |

**Punti principali**

Il CESE:

* **è favorevole all'introduzione delle norme di emissione Euro 7 quale elemento importante per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di qualità dell'aria ambiente.** Allo stesso tempo, ciò consentirà all'UE di mantenere anche la sua leadership industriale nelle tecnologie automobilistiche;
* chiede di **intensificare gli sforzi in materia di formazione professionale e miglioramento delle competenze / riqualificazione dei lavoratori, nonché attraverso programmi regionali/locali di riconversione economica e riclassificazione professionale**;
* accoglie con favore i numerosi miglioramenti apportati alla proposta di regolamento: **prevenzione della manomissione, uso delle tecnologie digitali, riduzione della complessità, integrazione dei veicoli elettrici e delle emissioni diverse da quelle dello scarico**;
* osserva che l**a mobilità automobilistica** **individuale deve rimanere finanziariamente accessibile al fine di evitare la "povertà di mobilità"** (dato che non vi è sufficiente disponibilità di opzioni alternative di trasporto al di fuori degli agglomerati urbani);
* ritiene che **offrire incentivi ai consumatori** accelererebbe il rinnovo del parco auto e apporterebbe notevoli benefici per la salute, in quanto **la sostituzione dei veicoli da Euro 1/I a 5/V con veicoli Euro 6/VI comporterebbe una riduzione dell'80 % delle emissioni di NOx**;
* chiede un processo di **adozione rapida del regolamento**, come pure un termine minimo di **due anni per le autovetture/veicoli commerciali e di tre anni per gli autobus / veicoli pesanti**.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Contatto*** | *Aleksandra WIECZOREK* |
| *Tel.*  | *+32 2 546 9389* |
| *E-mail*  | *Aleksandra.Wieczorek@eesc.europa.eu* |

1. [GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016R0679&from=IT). [↑](#footnote-ref-1)